



Ispettorato Territoriale del Lavoro di Potenza-Matera

RELAZIONE CONSUNTIVA DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE

ANNO 2016

Matera, 14 febbraio 2017

L'analisi della rappresentazione dei dati dell'attività di vigilanza sul lavoro, nella Regione Basilicata nell'anno 2016, conferma una **diffusa e costante presenza del personale ispettivo su tutto il territorio regionale**. La crisi economica ha reso opportuno un più attento presidio del territorio, attraverso la programmazione e l'effettuazione di vigilanze mirate a contrastare in particolare il **ricorso al lavoro sommerso**.

In tale contesto, in aggiunta al “tradizionale” ruolo della vigilanza, si è confermata l'importanza dell'impegno contestuale del personale ispettivo in **attività di prevenzione e promozione della legalità**, ex art. 8, D.Lgs. n. 124/2004, quale indispensabile complemento dell'azione repressiva che, di per sé da sola non è in grado di fornire risposte esaustive in termini di garanzia di tutela dei lavoratori.

L'impegno del personale ispettivo ha quale finalità fondamentale la realizzazione di una corretta regolazione del mercato del lavoro, attraverso la repressione degli illeciti e l'attività di prevenzione e promozione, che di contro porterebbe a dannose distorsioni nel tessuto imprenditoriale del territorio, ancor più nell'attuale momento di crisi economica, allorquando il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza e diritti del lavoratore sancite da norme legislative, consente a un'impresa di ridurre illegittimamente i costi di produzione con conseguente acquisizioni di posizioni di vantaggio proponendosi in tal modo sul mercato in manifesta concorrenza sleale con le imprese osservanti delle regole.

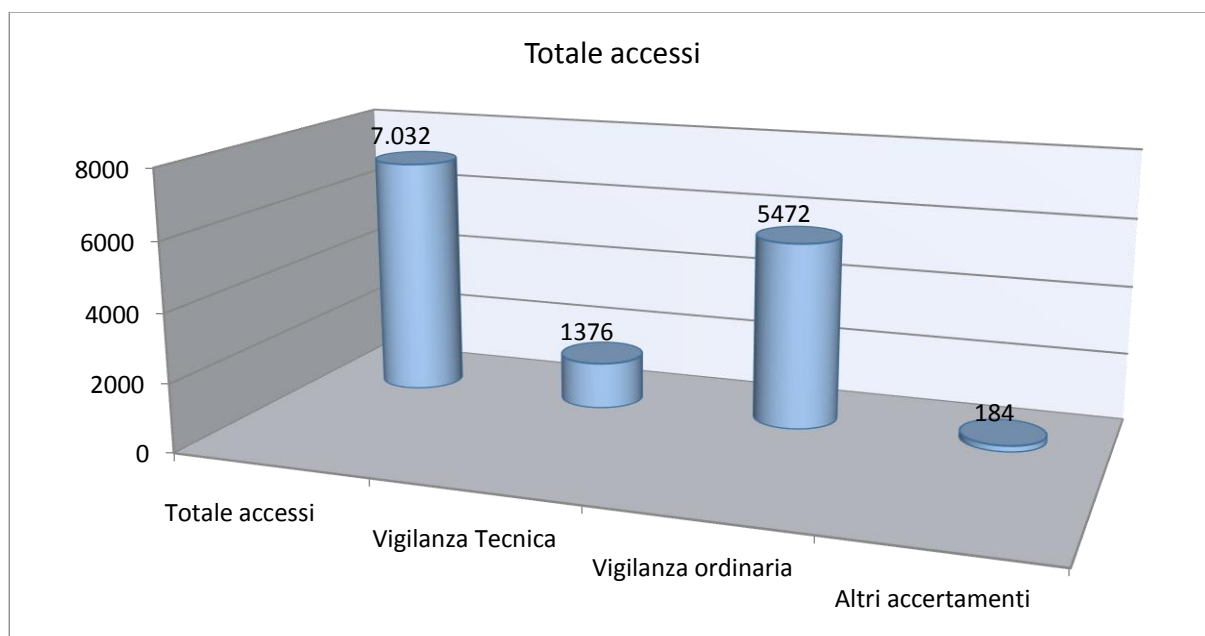
Il Capo dell'Ispettorato Territoriale di Potenza-Matera
Stefano OLIVIERI PENNESI

RISULTATI COMPLESSIVI

VIGILANZA ISPEZIONE DEL LAVORO 2016

➤ PROFILI QUANTITATIVI

I dati rappresentati nel prospetto si riferiscono ai risultati dell'azione di vigilanza sul lavoro complessivamente svolta nel corso dell'anno 2016, dagli Ispettori del Lavoro e dai militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro operanti presso la ex Direzione Territoriale del Lavoro della Basilicata oggi **Ispettorato Territoriale del Lavoro di Potenza-Matera**, ed in occasioni specifiche congiuntamente con il personale ispettivo di INPS o INAIL.



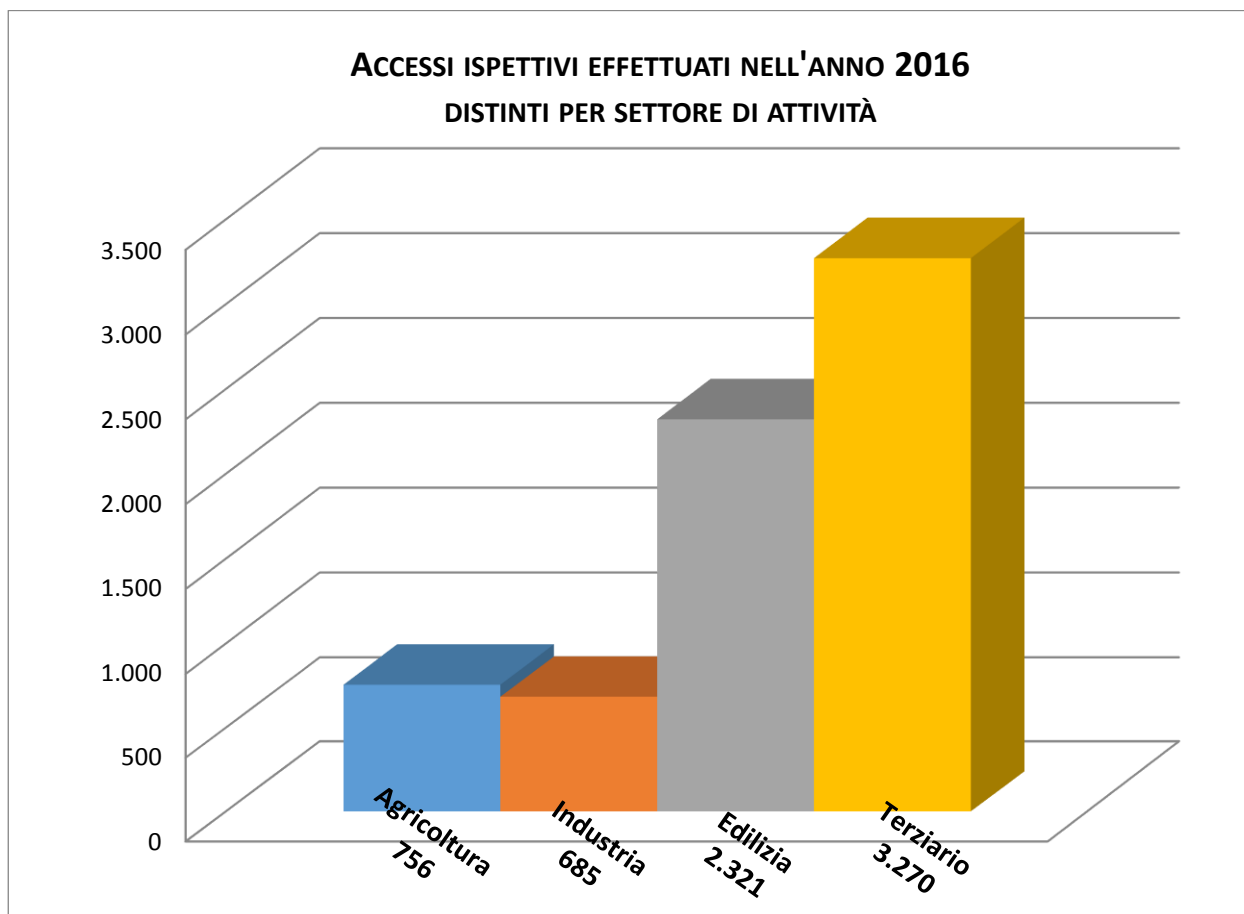
Dall'analisi dei dati si rileva che il totale degli **accessi ispettivi**, pari a **n.7032** è sensibilmente più alto rispetto all'obiettivo di n. **4160**, programmato ed assegnato per la regione Basilicata dalla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro, con evidente **incremento del 40%** rispetto al programmato. Anche in raffronto al numero di accessi ispettivi nell'anno 2015, pari a n.6572, si apprezza un incremento del 7%.

Il presidio costante del territorio regionale, già operato negli anni precedenti, ha consentito di apprezzare, come vedremo nei dati illustrati di seguito, un radicamento sempre maggiore di legalità tra gli operatori economici-imprenditoriali della regione.

Questa scelta è in linea con la strategia di intervento portata avanti già da qualche anno, mirata non tanto a realizzare un incremento numerico degli accessi ispettivi, quanto a concentrare le verifiche verso obiettivi particolarmente significativi, individuati sulla base di una specifica programmazione che ha tenuto conto delle peculiarità economico-imprenditoriali delle diverse aree geografiche della regione.

L'esame complessivo dei dati relativi all'attività di vigilanza anche per l'anno 2016 porta a confermare significativi successi nel contrasto a fenomeni di irregolarità insistenti nel territorio regionale. In linea con i documenti di programmazione, gli accertamenti ispettivi sono stati mirati al contrasto del lavoro sommerso e delle più significative forme di elusione della normativa vigente. La conoscenza del territorio ha permesso di predisporre azioni ispettive mirate ai fenomeni illeciti di maggiore rilevanza, quali il ricorso al *caporalato*.

Proprio nell'attività di **contrasto al caporalato** sono stati effettuati **n. 351 controlli** con verifiche di **n. 1924 posizioni lavorative** che hanno rivelato **n. 144 lavoratori irregolari** di cui **n. 95 totalmente in nero** e **n. 5 clandestini**; inoltre, sono stati deferiti per altre violazioni penali (notizie di reato) all'Autorità Giudiziaria di **n. 23 datori di lavoro** e sono state irrogate sanzioni amministrative per un importo pari a **€ 286.965,00**.

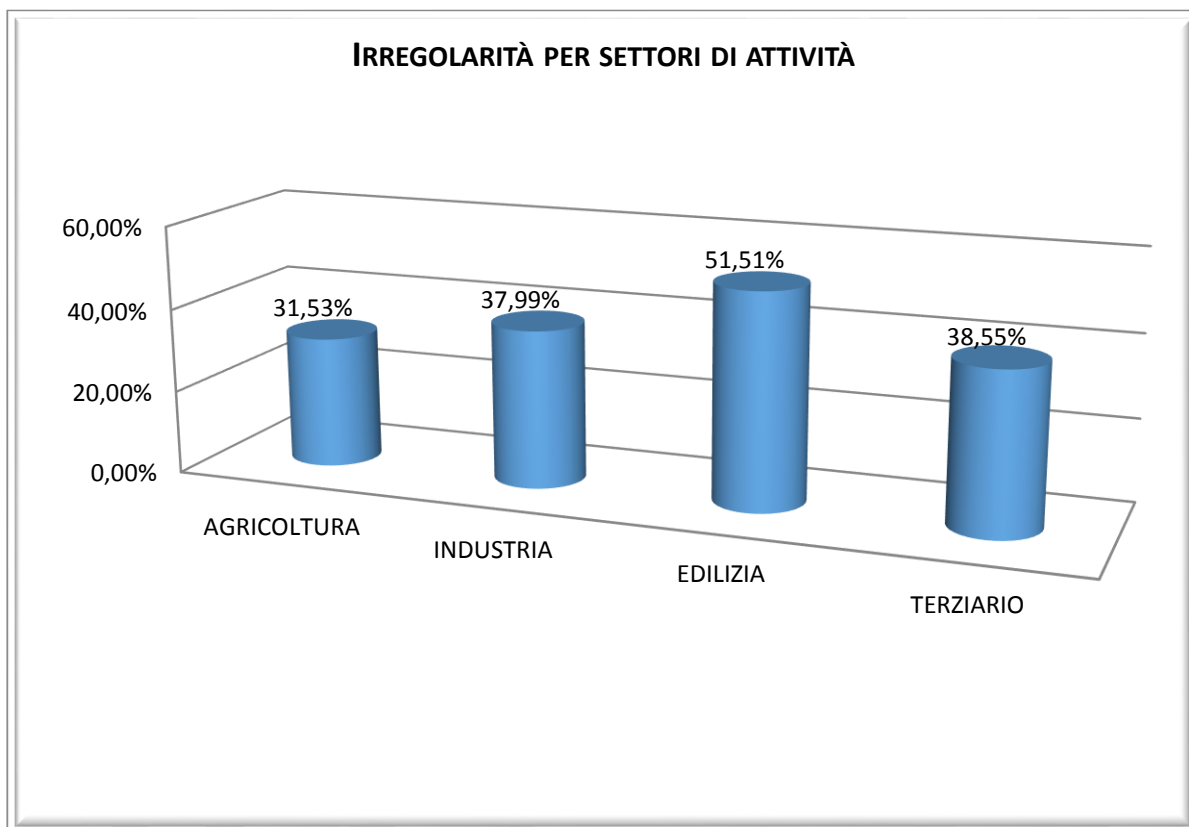


➤ PROFILI QUALITATIVI

Sotto il profilo qualitativo, i risultati dell'attività vigilanza confermano la validità della strategia di azione adottata orientata a criteri selettivi, abbinato ad un incremento numerico delle ispezioni.

L'esame dei dati dell'anno 2016 pur rilevando ancora una elevata percentuale di aziende irregolari, quasi **un'azienda su due è stata trovata in situazione di irregolarità**, si apprezza una sensibile diminuzione rispetto all'anno 2015.

Infatti il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate riscontrato si è attestato nell'anno **2016** al **42,28%**, a fronte del precedente **50,15%** dell'anno **2015**, denotando che una persistente incisiva azione di contrasto delle violazioni sostanziali ha determinato una loro sensibile flessione. Le verifiche hanno riscontrato **n.2678 aziende irregolari** con un numero **lavoratori irregolari** pari a **2724**, di cui **lavoratori totalmente in nero** pari a **946**.



Alcune delle violazioni accertate sono correlate all'utilizzo di prestazioni di **lavoro accessorio** nell'ambito dell'esecuzione di contratti di appalto, con conseguente **riqualificazione in rapporti di lavoro subordinato** che ha coinvolto **n. 123 lavoratori**, di cui n.15 riguardanti verifiche avviate ante D.Lgs. n.81/2015, quando il divieto di impiego di prestatori di lavoro accessorio costituiva principio non codificato e ricavato in via interpretativa (circ. del MLPS n. 4/2013). Tali violazioni, sono state rilevate per lo più nell'industria, specificatamente nel settore dei divani e del mobile imbottito.

A seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 185/2016, è stata poi programmata una vigilanza speciale sull'utilizzazione dei **voucher**, al fine di verificare la corretta attuazione delle nuove norme, la c.d. "**tracciabilità**".

L'attività è stata effettuata muovendo da un attento screening delle comunicazioni preventive inviate all'indirizzo di posta elettronica dedicata ed istituita dal Ministero per ogni sede territoriale, orientando gli accertamenti verso le imprese e i settori in cui si è riscontrato un maggiore ricorso all'impiego di tale strumento occupazionale. Il numero

delle comunicazioni pervenute sono state di **20.047** alla data del 31 dicembre 2016, che nella stragrande maggioranza dei casi attenevano anche a comunicazioni *multiple*, per più lavoratori e/o più ore, più periodi anche giornalieri, settimanale, mensili.

Nell'ambito del quadro generale degli illeciti rilevati a seguito dell'attività di vigilanza oltre alle già citate campagne contro il caporalato, particolare evidenza deve darsi alla vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (c.d. Vigilanza Tecnica) che ha determinato la contestazione di n. **1014** sanzioni contestate, con una altissima incidenza nel **settore edilizio pari a n.791**, di esclusiva competenza.

Sono stati adottati provvedimenti di **sospensione imprenditoriale** in presenza di lavoro sommerso in percentuale superiore al 20%, nonché per reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sono stati adottati **n.84 provvedimenti di sospensione**, quasi totalmente riferiti all'occupazione di lavoratori totalmente in nero. Più del 50% di questi provvedimenti hanno interessato aziende operanti nel settore edilizio.

Significativa l'attività di vigilanza nel **settore degli autotrasporti**. Sono stati effettuati circa **800** controlli, che hanno rilevato un aumento delle violazioni che riguardano principalmente l'osservanza degli orari di lavoro (orario massimo di guida complessiva con pausa obbligatoria e/o presenza del secondo autista).

Le violazioni amministrative e penali riscontrate hanno determinato **sanzioni accertate ed introitate** per un importo di circa **€ 1.615.000,00**; di tale importo, la somma di **€ 439.597,00** rappresenta le sanzioni riscosse a seguito di **ordinanza ingiunzione**.

L'utilizzo degli istituti della **conciliazione monocratica** e della **diffida accertativa**, si confermano strumenti per la tutela sostanziale dei diritti patrimoniali del lavoratore, risultando una procedura rapida e priva di costi.

A fronte di **n.1187 R.I. (richieste di intervento)** pervenute da parte dei lavoratori presso gli appositi punti di ascolto presieduti da unità del servizio ispettivo presenti nelle due sedi di Matera e Potenza, nel 21 % dei casi l'attivazione della conciliazione monocratica ha consentito di tentare la composizione delle contrapposte posizioni di datore e lavoratore, entrambe le parti invitate a comparire per tentare una possibile mediazione conciliativa. A fronte di **n.224 conciliazioni** esperite, **n.168 hanno avuto esito positivo** con il

raggiungimento di un accordo tra le parti. La **diffida accertativa** emessa per crediti patrimoniali del lavoratore nei confronti del datore di lavoro, ha determinato **l'emissione del titolo esecutivo di convalida per n.367** diffide emesse. Ancora a seguito del provvedimento di convalida i datori di lavoro hanno attivato 44 conciliazioni conclusesi con esito positivo.

Appare utile rilevare che nell'anno 2016 sono state **convalidate n.198 dimissioni volontarie di lavoratrici madri**. La maggioranza del fenomeno ha interessato lavoratrici madri dipendenti da piccole aziende con numero complessivo di dipendenti fino a 15 unità, pari al 71% del totale delle dimissioni.

Sono altresì pervenute **n.80 richieste di certificazione** esaminate dalle apposite Commissioni di Certificazione istituite presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro nelle sedi di Matera e Potenza, in attuazione dell'art.76, lett.b) del D.Lgs.n.276/2003.

